

AMMONEZIONE

Esce tutti i giorni, esclusi i Domeniche, e le Feste anche quelli. Associazione per tutti i fatti di Udine 32 all'anno, lire 18 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, raccapito cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 21 FEBBRAIO

La confusione e l'incertezza continuano a costituire il carattere predominante delle notizie di Spagna. Dei carlisti non si sa nulla di positivo. La *Gazzetta di Madrid* reca che tre delle loro bande riuite sono state sconfitte in Catalogna, e per la via di Parigi, si annuncia che le comunicazioni sono state stabilite sulla linea del nord. Altre notizie dipongono invece diversamente la situazione di quel partito; esse dicono che i carlisti aumentano in tutta la Spagna, e che il Governo repubblicano si trova impegnato in una seria lotta con essi. In quanto all'amnistia che quel Governo si diceva intenzionato di offrire ai carlisti, non pare ch'esso vi voglia dar seguito, mantenendo invece nella sua integrità il progetto d'amnistia già presentato all'Assemblea, progetto dal quale i carlisti sono esclusi dalle seguenti parole: « Il Governo della Repubblica deplora di non potere estendere il beneficio dell'amnistia a questo partito, a motivo della perversità onde calpesta ogni rispetto divino ed umano, essendo prima condizione di questa amnistia la sottomissione alla legge e allo Stato. » In quanto poi al partito conservativo costituzionale, oggi si pone in vista la possibilità ch'esso tenti di far rivivere la candidatura del principe Hohenzollern. La notizia peraltro ci sembra assai poco attendibile.

Anche le notizie che riguardano il Portogallo sono contraddittorie e confuse. Da una parte si afferma essere falso che il popolo di Portogallo pensi a seguire l'esempio degli spagnuoli, e tranquillissimi esservi invece gli animi. Dall'altra si hanno delle notizie che fanno nascere dei dubbi sulla durata di questa tranquillità. Il Governo ha chiamato le riserve sotto le armi, adducendo a motivo il timore che i carlisti e i repubblicani federalisti siano respinti alle frontiere dal Governo repubblicano unitario di Spagna. Qualunque ne sia la causa determinante, la misura del Governo portoghese ha una gravità che non si può disconoscere, e significativo ci sembra altresì il dispaccio di Graville all'ammiragliato, diretto a far sì che alcune navi inglesi siano mandate di stanza a Lisbona onde eventualmente proteggere gli interessi inglesi in quella città.

Prima ancora che fosse nominata la Commissione dei Trenta, l'Assemblea francese n'è aveva nominata un'altra coll'incarico di rivedere la legge elettorale. Questa Commissione ha terminato i suoi lavori e propose grandi restrizioni nel suffragio. Secondo il suo progetto non potrebbe esser eletto se non chi avesse tre anni di domicilio e pagasse una delle quattro imposte dirette che esistono in Francia. Con ciò si verrebbe a ristabilire il census elettorale. I fatti della sinistra, furiosi per queste proposte, prorompono in invettive contro la destra, a cui appartiene la maggior parte dei membri della Commissione; ma essi farebbero bene a pigliarsela principalmente col signor Thiers, di cui la Commissione non ha fatto che accettare le idee, e per con-

siglio del quale ha anzi portato da due a tre gli anni di soggiorno nello stesso Comune.

Un dispaccio oggi ci annunzia che in seguito alla decisione dei Trenta (il telegrafo allude probabilmente all'adesione di questi alle idee del signor Thiers) una scissura è scoppiata fra la destra legittimista e il centro destro orleanista. Così si ha un'altra scissura da aggiungere a quella del centro sinistro, da cui si è staccata una frazione: *la jeune gauche*. In questo divisione suddivisioni quello che ci guadagna è il signor Thiers, il quale ha bisogno di non trovarsi di fronte ad un partito troppo preponderante.

A Berlino il ministro delle finanze ha annunciato che il sopravanzo dell'anno passato ascende a 20 milioni: si propone di erogarne 12 all'ammortamento del debito.

LEZIONI SERALI per i Maestri del contado

VI.

L'orto è poco curato dai contadini, sebbene sia quello che molte volte potrebbe loro dare di che mangiare alla pittorica anche in quella stagione in cui essi non lavorano, o poco. Come i loro animali da lavoro i contadini l'inverno e nelle giornate piovose riposano. Mentre poi durante i riposi dell'inverno consumano quei po' di carne di maiale ch'essi hanno, nella stagione dei lavori si trovano peggio che mai. Si farebbe dunque ad essi un grande servizio, se ai giovani s'insegnasse a fornirsi di erbaggi anche per la stagione avanzata e per il principio della primavera. Una volta introdotte certe piccole industrie orticole nelle famiglie contadine, sarebbero facilmente seguitate dai vecchi di casa e dalle donne che devono rimanere alla custodia dei fanciulli e che non potrebbero dedicarsi alle grandi fatiche.

Perciò, o maestri, se voi stessi avete un orto bene coltivato, od altri lo avesse in paese, o voi potete sproprietarvi di veduta altrove, od in qualche trattatello di orticoltura certe cognizioni e comunicarle agli alunni adulti, fareste un gran bene.

In certi luoghi a soltanto si potrebbero tenere e le cicorie e le eduvie da imbianchirsi e rendersi tenere, ed i broccoli, e le verze ed altre erbe della famiglia dei cavoli e delle lattuce e delle rape e delle cipolle e delle patate, e per il mercato anche i piselli e gli asparagi ed altri prodotti, i quali essendo primaticci darebbero anche di bei soldetti ai coltivatori ed alle massaj, che hanno bisogno di compersi il sale, l'olio, ed il pepe. Nei luoghi esposti al sole, e che hanno un muro, od una siepe fitta dietro, si potrebbero disporre delle sjuole, o le sjuole stesse inclinate farebbero a sè medesime riparo, e tanto meglio se con un po' di arte si fanno con piuoni bene piantati e con canne, dietro e sopra e con coperte intrecciate di paglie e strami, dei ripari mobili alla brina, al ghiaccio ed ai venti gelidi. E perché non si avrebbero a fare anche i letti caldi

persino in piccole stanze di case private, e persino in qualche soffitta trasformata in un salotto, usaron talvolta giovani e giovanete adunarsi per ballare un *walzer* al suono dell'armonica, o al poco armonioso accordi d'un violino e d'una vecchia chitarra. E dico non so lagnarmi, perché non ci vedo e non ci vedrei nemmeno oggi il gran male, e perché (quando il dar segui d'allegria non conveniva) si stette zitti.

Non ve la ricordate voi, signor Lettore, quella specie di congiura, che anche in Friuli ebbe probabilmente di dimostrare ai nostri padroni d'una volta come noi *Italani giovani e freschi* ecc. ecc. sapevamo astenersi perfino dai divertimenti più caratteristici d'una vita, solo che potessimo con ciò far capire il nostro malcontento, non amministrativo ma politico, e la nostra intenzione di aggregarci ai pochi male intenzionati, di cui parlavano spesso i proclami delle Autorità imperiali e reali? Io ben me li ricordo quegli anni, in cui tanto le dame quanto le *grisettes* ebbero disertato il Teatro Muerva e ogni luogo de' soliti geniali convegni, che furono allora militarmente occupati (quasi a sfida e ad ironia) da ungheresi, e croati, e boemi, e dalle loro donne (ed alcuna erano bellissime e gentilissime), che si abbandonavano alle danze con ardore grandissimo, e quasi eguale (se ciò potesse essere mai) a quello di noi Friulani, e mentre noi ci eravamo imposto una quaresima, che pur troppo fu troppo lunga.

Se non che, come piacque a Domeniddio, que' padroni se ne andarono, e oggi, per rapporti di buon vicinato, non sarebbe meraviglia il vederli capitare in uno od altro carnavale (sempre però in piccoli numeri e senza darsi, rappresentanti di quelli restati a casa) per onorare le nostre feste. E sarebbero i benvenuti, e le friulane donne (tanto è mutata dal 66 ad oggi la politica) sorriderebbero

col letame e col terriccio, che lascia andrebbero a coltivare l'orto? Perchè di tali sjuole non ce ne potrebbero essere anche nel cortile, difese dalle bestie, e perfino coperte alla buona con qualche invertrita, anche per seminare delle pianticelle da trasportarsi dopo in piena terra o nell'orto, o ne' campi?

Sono queste tante piccole industrie, le quali non domandano nessuna maggiore spesa od arte, che la grande coltivazione de' campi, e soltanto richiedono qualche diligenza, da usarsi per lo più allor quando i grandi lavori non si fanno. Pure da queste diligenze se ne potrebbe avvantaggiare assai la cucina contadina, ed anche rimanerne qualcosa per le bestie minori, a tacere che, nelle vicinanze almeno delle città, la massaja potrebbe concorrere al mercato.

Fate un passo di più, ed avrete preparato la vegetazione precoce di alcune pianticelle di gelsi da poter anteporre di alcuni giorni l'allevamento dei bachi e risparmiare i gelsi grossi nella prima età, con non piccolo vantaggio dell'allevamento e della complessiva coltivazione de' campi, evitando il troppo affollamento de' lavori.

Un altro passo ancora, e senza pretendere a certe raffinatezze, potrete pure mostrare ai contadini l'utilità della frutticoltura. Lasciando pure ai giardini dei padroni tutta quella varietà di frutti che sono un prodotto dell'arte che fa forza alla natura, perchè non potranno anche i contadini e negli orti e nella campagna in moltissimi luoghi avere anche presso di noi e le ciliegie e le susine, e le mele, e le pere, ed i fichi, e le noci, e le castagne, e le pesche ecc., per mangiarne freschi, e per farne commercio proficuo non soltanto nelle nostre città, ma anche mediante le strade ferrate ai transalpini e mediante i vapori a quelli d'oltremare? Se si parlasse p. e. del nostro Friuli, dove delle frutta e degli erbaggi scelti se ne fa ricerca per spedirli lontano, non è proprio strano che non ci diamo una produzione, la quale domanda poco più fatica che l'impianto, e l'innesto degli alberi?

Si faccia sapere ai contadini che di belle somme ricevono da tale industria certi paesi, vendendoli freschi, massime se primaticci, ed invernati, o facendone conserve, od essicandoli al forno, od al sole, come s'usano a fare anche bevande, sidri da competere col vino; si mostri il costume di certi paesi d'impiantare gli alberi da frutto a memoria degli sposalizii, della nascita dei bimbi e di altre solennità di famiglia; s'insegni a fare la piantanaja e per le frutta, e per le viti e per i gelsi e per gli alberi da sostegno e da bosco.

Mon ci dovrebbe essere famiglia contadina, la quale non dedicasse uno spazio di terreno per piantanaja, onde averne sempre da fare tutti gli impianti occorrenti, i quali non costerebbero così se non alcune giornate di lavoro nell'inverno, per mettere a posto tutte le piante. Eppure questo sussidio necessario dell'agricoltura italiana è dimenticato in molti luoghi. Scarseggiano le legna da fuoco: e pure si tralascia di piantare, come si potrebbe, molti ritagli che non si possono coltivare né a grani,

loro con quella grazia....., con cui hanno sorriso e sorridono ai liberatori.

Dunque nell'Italia una il Carnevale ha ripigliato ovunque, oltre l'antico brio, un andamento più estetico; anzi in alcune città il suo progresso odierno merita la più seria attenzione. E chi non legge oggi le vaghe descrizioni e le minute narrazioni delle corse, delle feste, delle mascherate, dei *soirées-dansantes*, dei veglioni e delle cene di *diavolierie inventate* per rendere omaggio all'allegria, dea di questa stagione? Il *Bullettino del Carnevale*, che pubblicasi dai magni diari della capitali e delle ex-capitali, ha una indiscutibile importanza per tante migliaia di persone più o meno rispettabili, che da senno egli fa uopo riconoscere come la prosperità del paese (che che mormorino in contrario certi farabutti piagnoni) è sul crescere indubbiamente. Che se anche non fosse per tutti i luoghi vero il proverbo: a carnevale si conosce chi ha la gallina grassa, egli è arciverissimo che, per avendola magra, vuolsi far baldoria, lasciando al tempo la cura d'ingrossarla, contenti alla certezza che si è sull'aire di vantaggi nemmeno sperati in altri tempi, e non lontani.

Intanto, eziando a Udine il ballo non sarà più il segno unico della stagione carnevalesca, chè surse tra noi (fra tante Società aventi scopi d'istruzione o di beneficenza) una simpatica Società del Carnevale, come ve ne sono a Milano, a Venezia, a Torino ecc. ecc., e spetta ad essa ideare mascherate che abbiano garbo ed elevare i nostri divertimenti a carattere estetico. In passato (ma l'anno preciso non lo ricordo, certo però anteriore al quarantotto) solo due volte si videro in Mercato Vecchio mascherate non indegne della celebrità italiana per sifati pubblici spettacoli. La prima volta a merito specialissimo del nostro gioiale concittadino signor Pietro Antivari (che aveva guadagnato molti quat-

trioni, ed era stato da tempo unico padrone di questo genere di spettacoli) e il secondo volta a merito di un'altra Società, la quale non aveva guadagnato tanto, ma aveva fatto un bel lavoro, e che aveva avuto un gran successo.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, ma sono conservate.

L'Ufficio del Giornale in Via XX settembre 10, salvo qualsiasi altra indicazione.

Udine, 29 febbraio 1878.

col letame di stalla? Non altri che raccolgono e stritolano le ossa per macerarle ed adoperarle anche esse come ottimo concime? O che ci mettono una vernata a dissodare un ghiareto ed a riporvi sopra della terra, sominandovi erbe da prato?

Da per tutto c'è qualche possidente, o contadino più industioso degli altri, il quale può essere adottato ad esempio. Da per tutto c'è qualche utile cosa non avvertita da potersi introdurre.

Bisogna vedere, osservare, pensarsi ed applicare.

Si dice ai giovani che vanno soldati di osservare tutto quello che fanno altrove, perché c'è sempre qualcosa da imparare e da applicare. Quando l'isola di Sardegna non aveva la coscrizione, l'agricoltura di quel paese trovavasi tuttavia nella infanzia; ma quando anche i Sardi si fecero soldati, essi appartennero nel loro paese dal Continente italiano molte utili pratiche. Così quegli operai che andarono sui lavori pubblici negli altri paesi spesso portarono nel loro qualche pratica utile. Chi s'ingegna, anche povero che sia, sa farsi il suo bisogno. L'uomo che pensa dipendere in parte da lui stesso il poter stare meglio, diventa naturalmente laborioso e si accontenta e gode.

La ricchezza altrui non bisogna né distruggerla, né invidiarla. Essa è l'eredità accumulata del lavoro di molti; eredità che serve in qualche parte anche a chi non possiede altro che le braccia; poiché, se non fosse quella, egli medesimo sarebbe più povero e più ignorante di quello che è. Il possesso dei più fortunati non serve per loro soltanto; poiché permette ad essi di dedicarsi al lavoro intellettuale e di trovare collo studio e coll'applicazione altri modi di accrescere la eredità dei beni comuni. È questa eredità comune, che serve a migliorare anche le condizioni dei poveri, a creare per essi le beneficenze, le assistenze, il servizio gratuito dei medici, delle scuole, a procacciare il lavoro proficuo ed il buon mercato colla via di comunicazione, le quali servirono a dividere utilmente il lavoro ed a bandire la carestia eccessiva, ed a minorarne la frequenza ed i danni.

Si tratta adunque di prendere onestamente la propria parte di questi beni comuni, e soprattutto d'imparare nelle scuole, nei libri, da per tutto, e di giovarsi per migliorare lo stato proprio e della propria famiglia.

Non ci sono che due vie per accrescere il bene proprio: l'eredità dei beni comuni, il lavoro materiale ed il lavoro intellettuale. Questo lavoro, che poi arrica altresì la soddisfazione dell'animo, di cui l'ozioso e lo scontento sono privi, sono la sorte comune. Fu chi disse che è una condanna, ma voi, cari maestri, direte ai vostri alunni che, invece è un premio dato dal Creatore alla sua creatura, poiché con questo lavoro intellettuale e materiale egli, invece di raccogliere i frutti spontanei ma aspri della terra e di contendere co' suoi fratelli, bagnandosi le mani nel loro sangue, semina, pianta e raccoglie e li ottiene più sostanziosi, saporiti ed abbondanti, sicché ce ne sieno per tutti e beneficiando sé ed i fratelli benedica Iddio padre di tutti.

In tutta questa varietà di utili lavori, oltre al vantaggio economico dei singoli contadini, che si traduce in una grande somma di vantaggio sociale per un paese, c'è un guadagno morale non lieve, di cui tutti gli uomini del possesso dovrebbero tenerne gran conto, perché le loro benevoli prestazioni verso di essi sarebbero un prezzo di assicurazione per sé e per i loro figlioli. L'uomo anche rozzo, che sia praticamente educato a curare i siffatti vantaggi di molte minute industrie, si avvezza alla sicura speranza che dipende dall'opera sua, il migliorare le proprie condizioni. Ora, nata che sia una volta questa speranza, nel povero al quale troppo sovente manca, è già penetrato in lui un principio di educazione morale e sociale. È l'idea del progresso accompagnata all'infuso operoso, immedesimata alla sua vita, come un calcolo e come un dovere ad un tempo e divenuta regola direttrice della famiglia, che è l'elemento sociale. Oltre a ciò è aperta la porta al progresso intellettuale, sottraendo alla riflessione, mostrandogli col fatto che anche nell'arte sua c'è qualcosa da apprendere dagli altri. Una volta guastato qualche frutto dell'albero della scienza del bene e del male, state certi ch'egli non si ferma lì. Se la scuola aiuta l'agricoltore, l'agricoltura poi viene ad aiutare la scuola. Perciò un maestro del contadino, il quale ama la sua professione e se ne appaga come della parte sua nella società ed ama i rampolli giovanetti ch'egli educa alla cultura ed all'umanità, farà ottimamente a munirsi di quelle cognizioni, che gli servano di ponte tra la scuola ed il campo. Ciò significa poi altresì, che i Consigli provinciali e le giunte municipali faranno assai bene a munire i maestri dell'occorrente materiale d'istruzione per essi, se vogliono che la scuola davvero profitti alla gente del contadino ed a tutto il paese.

Senior.

Dimostrazione al Duca d'Aosta.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino che per iniziativa di alcuni egregi cittadini si va a prendo di firme in quella città il seguente indirizzo al Duca d'Aosta.

« Amato e rispettato Principe,

« Alle anime grandi Iddio destina le grandi prove: è gloria Vosstra, che dal doloroso cimento, che avete accettato con abnegazione e sostenuto con invitto coraggio, uscite con fama intemerata e accompagnato dai voti di tutti gli uomini onesti.

« La storia scriverà il Vostro nome fra i pochi di coloro che il trono considerarono come un'alta

missione e non come oggetto d'ambizione volgare: e il Vostro Regno in Spagna, breve d'anni, sarà duraturo negli effetti e negli ammezzamenti di cui si gioverà forse un giorno la coscienza popolare.

« La vostra nativa Torino che vi seguirà già con tempesto affatto sui campi di battaglia Italiani, — che partecipa alle vostre gioie domestiche quando sceglie nelle sue mura l'Augusta Principessa così degna d'esservi compagna — Torino, che assistete con orgoglio e insieme con dolore al Vostro partire e alle vostre magnanime lotte per un'impresa in cui, sicura del Vostro onore, temeva della vita Vostra e de' cari Vostri, ora, senza maravigliarsi che un figlio di Casa Savoia si sia mostrato superiore ad un trono, non pensa che alla consolazione di recuperarvi, di vedere restituito all'amato nostro Re un prode figlio, alla patria un illustre cittadino.

« Torino sa che tutta Italia si associa con lei per darvi il benvenuto, e per ricambiare col suo affetto ciò che avete fatto e sofferto per la causa della libertà e della giustizia e per l'interesse vero dei popoli. »

Sappiamo, dice il citato giornale, che tra i moltissimi sottoscrittori già si annoverano i nomi più autorevoli.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Opinione*:

L'on. Restelli, cedendo alle istanze dei suoi colleghi della Commissione, ha accettato l'ufficio di relatore della legge degli ordini religiosi. Si crede che la Relazione non potrà esser presentata prima della seconda metà del prossimo mese di marzo.

La Commissione avrà a radunarsi, tosto finite le ferie della Camera, per definire alcuni punti secondari, ancora sospesi.

ESTERO

Spagna. Non saranno letti senza interesse i seguenti dettagli intorno alla partenza del re Amedeo da Madrid, dettagli che togliamo dalla *France*:

Il 12 corr. alle sei e mezzo antimeridiana, il re Amedeo, la regina e i giovani principi lasciavano la stazione del Campo del Moro diretti a Lisbona.

La sera prima, parecchi medici riuniti al palazzo in consilio avevano dato un'avviso favorevole sullo stato di salute della regina Maria Vittoria. Nulla più s'opponeva alla partenza. Sicché alla mattina successiva, la guardia del re faceva alzai ai lati dello scalone del palazzo. Il re uscì dai suoi appartamenti; dietro Sua Maestà parecchi lacchè in gran livrea portavano a bracci una poltrona, sulla quale era stesa la regina, che piangeva a calde lagrime.

Alcune persone seguivano le Loro Maestà. Il coraggio discese tristamente la scala monumentale; il re salutava gli ufficiali che riconosceva e i servitori che stavano silenziosamente schierati sul suo passaggio.

Le carrozze di corte aspettavano a piè della scala. Appena la poltrona fu deposta sui gradini, il re prese egli stesso in braccio la regina e la adagiò delicatamente sui cuscini della prima carrozza. Il signor Rivero slanciò allora innanzi al re, che gli porse la mano. La regina gli raccomandò vivamente di interessarsi alla sorte delle persone che aveano fatto parte della casa reale. Il signor Rivero lo promise.

Il re strinse la mano a parecchie persone che trovavansi intorno a lui, indi salendò prestamente in carrozza diede l'ordine della partenza.

Le troppe presentarono le armi, i tamburi battono al campo, e per l'ultima volta gli accordi della marcia reale spagnola si ripercossero alle orecchie del duca d'Aosta.

Parecchie persone designate per accompagnare il re, fra le quali i deputati e senatori, non si erano presentate. Invece il generale Ros de Olano, il marchese Sardoal, il generale Tassara e parecchi ufficiali superiori mandarono a Sua Maestà il permesso di non abbandonarla, sicché si trovava sul suolo spagnuolo, e l'ottennero.

Alcuni momenti dopo, il treno reale passava la stazione d'Atocha e prendeva la direzione d'Aranjuez.

Non si saprebbe biasimare troppo severamente la condotta degli nomini politici che, ieri ancora, erano umili servitori del re Amedeo, al momento della partenza di questo. Alla stazione non c'era né un ministro, né un'autorità, né una deputazione: si era persino trascurata la precauzione di mandare alcuni per sorvegliare i pressi dell'edificio.

Le più volgari convenienze sono state omesse, e alcuni dicono a bella posta.

L'ammiraglio Topete, prevenuto a tempo, domandò al governo repubblicano di dar l'ordine di far salire alcuni guardie nel treno reale. Sembra che gli sia stata data soddisfazione, ma soltanto ad Aranjuez.

Dicesi che il Governo avrebbe il progetto di stabilire tutti Ministeri al Palazzo reale e di vendere tutte le dipendenze dell'edificio che occupano una considerevole superficie.

Il duca della Vittoria ha diretto al nuovo Governo la sua adesione nei termini seguenti:

« Logrono, 13 febbraio.

« Che la volontà nazionale si compia, tale è sempre stata e tale sarà sempre la mia divisa. I Corpi legislativi, nell'esercizio della loro sovranità, hanno proclamato la repubblica che io saluto con venera-

zione, e osprimo i miei più profondi ringraziamenti ai signori membri che compongono il potere esecutivo per gli omaggi onde hanno voluto onorare il veterano della libertà, che entrano a tutte le viste personali non ha mai avuto altra ambizione che la felicità della sua patria. »

BALDOMERO ESPARTERO.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 4.

Circolare 18 gennaio 1873, n. 44900, div. I, sez. I, del Ministero dell'Interno, relativa all'Emigrazione in America.

Circolare 4 gennaio, n. 16800, div. III, sez. I, del Ministero dell'Interno, sull'Iscrizione nei Ruoli della Guardia nazionale dei soldati ed ufficiali appartenenti alla Milizia provinciale.

Circolare 18 gennaio, n. 2396-64, div. III, sez. II, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, riguardante la Riscissione dei diritti di verifica dei pesi e delle misure.

Circolare 16 dicembre 1872, n. 42, del Ministero delle Finanze (Ufficio centrale del Macinato), contenente Avvertenze per evitare litigi relative alle determinazioni delle quote fisse.

Circolare 8 gennaio 1873, n. 173-17, div. III, del Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro), che comunica Modificazioni ed aggiunte al prospetto delle Amministrazioni, Corpi morali e Privati autorizzati a chiedere l'emissione di Vaglia del tesoro.

Circolare prefettizia 2 gennaio, n. 44, P. S., che porta Norme per la trasmissione delle domande di Porto d'armi.

Circolare prefettizia 17 gennaio, n. 791, div. II, sulle Fiere e mercati di animali bovini.

Circolare prefettizia 2 gennaio, n. 67, div. II, riguardante la Sezione di Siracusa della Contabilità di Stato veneta.

Circolare prefettizia 3 gennaio, n. 37719, div. I, che contiene la Tabella di rettifica dello Stato delle distanze chilometriche pubblicata colla Nota prefettizia 19 luglio 1872, N. 17864.

Circolare prefettizia 18 gennaio, n. 1581, div. III, che pubblica la Circolare 11 dicembre 1872, n. 20 della Direzione generale del Debito pubblico, contenente le Norme per la formazione, spedizione e ricevimento dei preghi raccomandati.

Circolare 29 dicembre 1872, n. 5302, del Consiglio amministrativo dello Spedale civile di Padova, che determina le dozzine per malati dal 1 gennaio al 31 ottobre 1873.

Stato numerico della ripartizione del contingente di prima categoria della leva dell'anno 1872, fra i Distretti della Provincia di Udine.

Manifesto 12 gennaio, del Ministero della Guerra, sulla Nuova Ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 19 marzo 1873.

Manifesto 17 gennaio, del Ministero della Guerra, relativo all'Ammissione al Collegio militare di Napoli per l'anno 1873.

Manifesto prefettizio 2 gennaio, n. 431, div. II, sulla Verificazione periodica dei pesi e misure.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Avisi.

Marmo in Friuli. Sebbene non intendiamo, ignorando noi i fatti, l'ultima parte di questa lettera, la stampiamo per venire in chiaro, toccando essa di un oggetto abbastanza importante.

Stevena di Cadeva 10 febbraio 1873.

Pregatissimo Signor Direttore
del GIORNALE DI UDINE.

Mi permetto di scrivere alla S. V. per annunciare che nel 9 corr. ho scoperto nei monti di Cadeva un potente filone di marmo bianchissimo, alabastino, il quale offrirà ai paesi di Stevena e Valleghe una fonte di lavoro.

Nel gennaio p. p. io acquistai un filone di selente bianchissima e previdi che li vicino doveva trovarsi un marmo simile a quello di Carrara. Nel 9 corrente io trovai questo marmo compatto, bianchissimo, splendido dopo la pulitura, ed in massi di grandi dimensioni.

Esaminando attentamente questo filone m'accorsi che doveva essere stato lavorato dai Romani, e trovai le tracce de' loro lavori, fatti regolarmente ma con grande spreco di materiale.

Sfortunatamente la mia scoperta mi venne inoltrata quando il campione era già rulito ed approntato. A mia insaputa ed improvvisamente il bellissimo marmo venne assalito dall'avidità privata, ed io sento il frastuono delle mine che distruggono le tracce di lavori romani, e pregiudicano la coltivazione di quella cava, dalla quale io speravo il vantaggio di questo paese ed una ricompensa alle mie faticose e dispendiose ricerche di quattro anni.

Riverendola distintamente ho l'onore di firmarmi di Lei devotissimo

DOTT. ANTONIO DEL BON.

Annegamento. Alle ore 7 1/2 di questa mani sulla sponda della roggia di Cussignacco e precisamente al ponte della strada di circonvallazione fra Porta Aquileia e Porta Cussignacco, dietro la Stazione ferroviaria, furono rinvenute le spoglie ed alcuni effetti di valore colà depositati da persona apparentemente civile. Iniziate pronte ricerche lungo la roggia stessa e per circa mezzo chilometro dal punto in cui furono trovati i vestiti, fu rinvenuto galleggiante il cadavere del sig. Gio. Battista Strada mediatore di questa Città. Da una memoria

scritta con lapis, si apprese che la sua determinazione al suicidio proveniva da insopportabile noja della vita sua dispiaciuta a cui non sapeva adattarsi.

Dal modo con cui dispone le cose sue si vede bene come egli fosse irremovibile nella presa determinazione, ed è rimarchevole come abbia potuto occuparsi, in si estremo momento, di affari anche minimi, dappoiché prima di gettarsi in acqua fece una minuti distinta di tutti gli effetti e denari che possedeva, non dimenticando neppure una mezza bottiglia di vino di cipro, lasciata assieme ai vestiti.

Veglioni. Questa sera, ultimo sabbato di carnevale, veglione mascherato al Teatro Minerva e alla Sala Cecchini che sarà illuminata a giorno e straordinariamente addobbata.

FATTI VARII

Statistiche dei deputati. Ecco qualche treno sopra l'imminente pubblicazione d'una statistica completa della Camera dei deputati italiana dal 1868 in poi.

Dalla proclamazione del Regno d'Italia si sono fatti quattro elezioni generali, nel 1861, 1863, 1867 e 1870. In queste elezioni si rinvigono due fatti costanti e degni di nota: gli elettori aumentano, ed i volanti scemano.

Nel 1861 gli elettori iscritti furono 448,695, i votanti 239,355.

Nel 1863 gli elettori iscritti 465,448, i votanti 250,031, con diminuzione relativa.

Nel 1867 gli elettori iscritti 470,269, i votanti 238,481, con diminuzione assoluta.

N

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio contiene:
 1. La legge 26 gennaio, che sopprime le Facoltà di teologia nella Regia Università d'1 Reg. 10.
 2. R. decreto 23 gennaio, che autorizza il comune di Massa di Somma a trasferire la sede municipale nella frazione di Cerignola.
 3. R. decreto 5 gennaio, che autorizza alcune modificazioni nello statuto della Banca popolare di Modena.
 4. R. decreto 26 gennaio, del ministero di agricoltura e commercio, che apre un concorso ai posti di allievo verificatore dei posti e delle misure.
 5. Concessione del R. Exequatur ad alcuni consoli.

La Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio contiene:
 1. Un R. decreto 15 gennaio che autorizza l'aumento di capitale della Banca di Torino.
 2. Un R. decreto 15 gennaio che autorizza la Società generale di credito ipotecario italiano sedente in Roma.

3. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia; disposizioni nel personale giudiziario; ricompense al valor di marina; disposizioni nel R. esercito.

La Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio contiene:
 1. R. decreto 26 dicembre, che ricostituisce in Genova l'ufficio idrografico della R. Marina.
 2. R. decreto 19 gennaio, che approva il ruolo normale degli impiegati dell'Istituto di belle arti in Napoli.
 3. R. decreto 13 gennaio, che erige in corpo morale la Biblioteca ecclesiastica di Finalmarina.
 4. R. decreto 5 gennaio, che autorizza la Società Il Panificio di Alessandria.
 5. Nomine di Sindaci.

La Gazzetta Ufficiale del 16 febbraio contiene:
 1. Un R. decreto del 5 gennaio che autorizza la Banca agricola siciliana, sedente in Firenze.
 2. Disposizioni nel personale delle Capitanerie dei porti, nel corpo d'Intendenza militare e nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 17 corrente contiene:
 1. R. decreto 16 febbraio, che dispone quanto segue:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di studiare le condizioni attuali del regime idraulico del bacino del Po, allo scopo di suggerire i provvedimenti d'ordine tecnico che reputerà opportuni per migliorare il sistema delle difese.

Art. 2. La Commissione sarà composta come segue:

1. Lombardini ingegnere comm. Elia, senatore, presidente onorario. 2. Brioschi prof. comm. Francesco, senatore, presidente. 3. Buccella prof. cav. Gustavo, deputato al Parlamento. 4. Barillari comm. Pacifico, vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. 5. Giuliani comm. Antonio, presidente della sezione idraulica al Consiglio superiore dei lavori pubblici. 6. Turazza comm. Domenico, prof. d'idraulica all'Università di Padova. 7. Lanciani comm. Filippo, ingegnere capo di prima classe nel Genio civile.

2. R. decreto 5 gennaio, che autorizza la Casa di credito e commercio sedente in Firenze.

3. R. decreto 16 febbraio, che nomina il contrammiraglio Gogola a presidente della Commissione per miglioramento dei porti di Venezia e delle lagune venete.

4. Disposizioni nel R. Esercito e nel personale delle Camere e Collegi notarili.

CORRIERE DEL MATTINO

Si sa che il ministro delle finanze ha promesso, qualche tempo fa, di redigere un progetto di legge sull'aumento dello stipendio degli impiegati. In seguito a una recente deliberazione, l'Italia annuncia che il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare questo progetto alla Camera nella prima metà del mese di marzo. Secondo informazioni che il citato giornale crede esatte, la legge sarebbe applicata in proporzione inversa dell'ammontare degli stipendi, ed andrebbe in vigore, tranne casi imprevedibili, col 4° del venturo luglio. L'Italia inoltre è informata che non si tarderà a pubblicare una circolare Gallo scopo di raccogliere i dati statistici sulle differenti classi e paghe degli impiegati, onde compilare il progetto di legge in parola, che sarebbe presentato insieme ai bilanci definitivi.

— Dispacci da Parigi d'oggi, dell'Opinione del 21, recano che dalla Spagna si ha notizia di sospensione d'armi nelle Province basche per parte dei carlisti.

Si fanno nuovi tentativi per la conciliazione degli Orléans con Enrico V. Il Conte di Parigi persiste nel suo rifiuto.

È falso che i Principi d'Orléans abbiano somministrato una somma al loro fratello, il duca di Montpensier, per aiutarlo a operare in Spagna.

In un Consiglio di famiglia da loro tenuto, l'avrebbero anzi esortato ad astenersi in queste circostanze da ogni azione in favore della sua candidatura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lisbona, 20. Corre voce che un'insurrezione sia scoppiata in Biscaglia.

Nelle Cortes, Avila dichiarò essere necessario di prendere delle disposizioni per proteggere l'indipendenza e le istituzioni del Portogallo.

Berlino, 20. (Camera). Il ministro delle finanze annunciò che il sopravanzo dell'anno scorso ascende a 20 milioni. Il Governo propone d'impiegare 12 milioni nell'ammortamento dei debiti.

Parigi, 20. La Legazione di Portogallo afferma che le voci che il popolo portoghese sarebbe pronto a seguire l'esempio della Spagna e proclamare la Repubblica, sono assolutamente false. Gli animi nel Portogallo sono tranquillissimi.

Londra, 20. (Camera dei Comuni). Enfield legge un dispaccio di Granville che chiede all'Ammiraglio di spedire un vapore a Lisbona con scorta conveniente, per ricevere Amedeo. Domanda pure che si facciano stazionare a Lisbona alcune navi per proteggere gli interessi inglesi.

Oggi la Regina visitò Eugenia a Chisellhurst.

Madrid, 20. La Gazzetta spagnola annuncia che le bande riunite di Sabals, Bosch e altri capi, furono sconfitte a Santa Pau di Catalogna.

L'Imparcial dice che l'attitudine di parecchi conservatori importanti, nella riunione tenuta avanti ieri dalla Giunta direttrice, fa supporre che il partito costituzionale lavori a riuscire la candidatura di Hohenzollern. Attendesi una grande dimostrazione repubblicana a Saragozza.

Parigi 21. In seguito alla decisione della Commissione dei Trente, avvenne una scissura fra la destra legittima e il centro destro orleanista. Si assicura che i Carlisti aumentano in tutta la Spagna.

Londra 21. Ieri a Trafalgar Square vi fu un meeting di operai per domandare al Governo la nomina d'una Commissione d'inchiesta sul caro del carbone; assistevano 300 operai.

Il meeting, non essendo abbastanza numeroso, fu aggiornato al 24 febbraio e separarsi alle grida di: abbastanza! incettatori di carbone.

Notizie da Lisbona, recano che vi è tranquillità da per tutto. Il Governo chiamò le riserve, perché teme che i carlisti e i federalisti repubblicani sieno respinti alla frontiera.

Parigi 21. Thiers ricevette ieri Arnim e Olozaga. Il servizio dei viaggiatori è ristabilito sulla ferrovia del Nord della Spagna.

Le truppe scortano i treni nella traversata dei Pirenei; i punti minacciati dai Carlisti furono fortificati, e protetti con forze sufficienti contro ogni sorpresa.

Thorn 20. Ieri si celebrò la festività di Copernico con canti corali, discorsi, banchetti, illuminazione e ballo. L'Italia eravi rappresentata dai sig. Occioni di Roma e Pelliziani di Bologna.

Nuova York 19. Il Presidente Grant, rispondendo ad una deputazione d'uomini di colore, i quali venivano a dimandargli che riconoscesse la qualità di belligeranti agli insorti di Cuba, disse loro che avrebbe fatto tutto quanto era compatibile col suo dovere. La recente corrispondenza col governo spagnuolo, verrà comunicata soltanto dietro dimanda del Congresso.

Il Times riceve da Parigi l'informazione che il governo portoghese, instruì i suoi rappresentanti all'estero di attirare l'attenzione delle potenze sovrani i pericoli che nascevano, per il Portogallo, dalla creazione della Repubblica in Spagna. Le legazioni portoghese riceveranno dalle potenze le più soddisfacenti assicurazioni.

Al Daily News scriveva, da Madrid, che entro 15 giorni, l'Assemblea nazionale ordinerà le nuove elezioni municipali e provinciali e poi procederà tosto al suo scioglimento.

Vienna, 21. Nell'Assemblea tenuta ieri dagli operai di tutte le industrie, venne ad unanimità deliberata la risoluzione colla quale si dichiara che le elezioni dirette devono ritenersi un gran passo nella via del progresso e una difesa contro le mene dei nemici dello Stato, e si domanda che la classe operaia venga chiamata a prender parte alla legislazione, istituendo una Camera degli operai autorizzata ad eleggere. L'assemblea decise di presentare alla commissione costituzionale un memorandum sulla Camera degli operai.

Madrid, 21. La banda carlina comandata da Olio forte di 2000 uomini venne battuta sulle alture di Miravallès. Le perdite sono considerevoli.

La fregata italiana « Roma » è giunta a Lisbona.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	760.8	759.3	759.2
Umidità relativa	47	33	73
Stato del Cielo	sereno	ser. cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	7.0	12.3	6.3
Temperatura (massima)	14.0		
Temperatura (minima)	4.7		
Temperatura minima all'aperto	—	—	2.3

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 20. Austriaca 20334; Lombarde 416,48; Astori 207,18; Italiano 65,14.

PARIGI 20. Prestito (1872) 90,65; Francese 86,40; Italiano 65,08; Lomb. 443; Banca di Francia 4500; Romane 472,50; Obbligazioni 171,56; Ferr. V. R. 198,-; Merid. 590,-.

Cambio Italia 41,-; Obblig. tabacchi —; Azioni 862,-; Prestito (1874) 88,85; Londra vista 25,87,12; Agio oro per rialzo 2,-; Inglesi 92,416.

LONDRA 20. Inglesi 92,58; Italiano 65,-; Spagnuolo 25,38; Turco 52,58.

PIEMONTE, 21 febbraio

Rendita	—	Azioni fine corr.
— fine corr.	24,17	Banca Naz. it (nomina) 357,5
Oro	22,47	Azioni ferrov. merid.
Londra	28,28	Obbligati —
Parigi	22,50	Bonni —
Prestito nazionale	81,-	Obbligazioni ecol.
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Tedesca 1820,-
Azioni tabacchi	947	Credito mob. ital. 122,80

Le) Rendita, a 74,10 per fin corr., e 74,45 per fin marzo p. v. Azioni della Banca Veneta L. 311,12; Azioni strade ferrate romane L. 140; Da 20 fr. d'oro L. 22,43. Fiorini aus. 2,75,42; Banconote L. 2,38,12 a 512 per florino.

VENEZIA, 21 febbraio

Effetti pubblici ed industriali

	Aperitura	Chiusura
Bandita 8,0/0 god. 4 gennaio	74,05	74,05
Prestito nazionale 1285 1 ott.	74,60	74,60
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	312,50	312,50
— Banca di credito veneto	383,50	383,50
— Regia Tabacchi	—	—
— Banca Italo-germanica	—	—
— Generali romane	—	—
— strade ferrate romane	144	144
— austro-italiana	—	—
Obbl. strade ferrate V. E.	—	—
— Sarde	—	—

VALUTA

Passi da 30 franchi

Banconote austriache

Venezia e piatta d'Italia da

della Banca nazionale

della Banca Veneta

della Banca di Credito Veneto

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — — — —

— — —

BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE
Invenzione di
PADERNELLO GIOVANNI
di Sacile

Brevettata dal R. Governo

L'inventore asserte che questa bacinella non potrà essere né fabbricata né venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un'etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatoio d'acqua, portante le parole *Privativa di G. Padernello di Sacile*, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il dominio dell'acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitare l'uso.

Questo contratto sarà fatto a madre o figlia. La figlia firmata dall'inventore, verrà consegnata per cauzione all'acquirente, e la madre firmata dal'acquirente resterà per norma all'inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll'usarli, l'inventore procederà contro i contraventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privativa industriali.

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.

2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle attuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alle legna il carbone.

3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali si-

stomila fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

4. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

7. Nell'insensibile perdita di calore per il concentramento dell'azione del fuoco.

8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernali o primaverili per la portabilità dell'apparato.

9. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

10. Nell'avere a continua disponibilità di ogni maestra un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70 gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente

o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i suaccennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della terza bacinella (Batteuse) destinata alla continua scopiaatura, colla sicurezza di avere in quella di scopiaatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 50 gradi, più o meno a volontà delle maestre: e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrupla, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contrattivo per l'acqua; ed avendo un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tanto una eguale temperatura su tutte quattro, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

PADERNELLO GIOVANNI.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine. Dist. di S. Pietro
COMUNE DI TARCETTA
AVVISA

Che negli effetti dell'art. 47, 48 e 49 del Regolamento 41 settembre 1870 presso il Municipio di Tarcetta sia depositato il progetto redatto il 8 febbraio 1873 dell'Ing. D. R. Manzini del rigo della strada comunale che dall'accesso del ponte sul Natisona mette all'abitato di Tarcetta.

Chi predesse avere interesse è invitato a prendere conoscenza e deporre in iscritto od a protocollo verbale i reclami che avesse a muovere per stima dei fondi soprattutto ad altro entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso.

Del Municipio di Tarcetta

Il 17 febbraio 1873.

Il Sindaco

SPRECHER ANTONIO.

N. 387

Avviso

Con Reale Decreto 28 novembre p. p. il Notaio dott. Antonio Savo, Celotti ottiene il tramutamento della residenza in Tolmezzo a quella in Gemona.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di it. 1.330, mediante il deposito anteriormente verificato di somma maggiore in carte di pubblico Credito a valore di listino ed avendo adempiuto ad ogni altro imponente, si fa noto che venne installato nella nuova residenza, fino dal giorno 10 del corrente mese.

Della R. Camera di Disciplina, Notabile Provinciale, Udine, 19 febbraio 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Aricò

ATTI GIUDIZIARI

Bando

L'eredità abbandonata da Legrassi Antonio del predefunto Bernardino mancato a vivi in questo Comune nel giorno 31 dicembre 1872 con testamento 8 marzo 1867 in atti di questo Notaio dott. Buttazzoni Antonio venne nel Verbale 23 gennaio p. p. assunto dal sottoscritto accettato col beneficio dell'inventario dal sig. Cicconi Daniele di Vito d'Asio, nella sua qualità di tutore del minore figlio Legrassi Bernardino.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 935 Codice Civile.

S. Daniele dalla Cancelleria della B. Prelura Mandamentale addi 19 febbraio 1873.

Il Cancelliere

A. Liverani

Bando

L'intestata eredità abbandonata da Fabbri Osvaldo del predefunto Michele mancato a vivi sulla pubblica strada fra Codrioppi e Goriziana nel giorno 22 ottobre 1872 venne nel Verbale 22 gennaio 1873 assunto dal sottoscritto accettato col beneficio dell'inventario dalla superstita vedova Anna Della Negra di Flaiabona, per se e nell'interesse delle

minori figlie Lucia Maria e Maria Filomena Fabbro.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 935 Codice Civile.

S. Daniele dalla Cancelleria della B. Prelura Mandamentale addi 19 febbraio 1873.

Il Cancelliere

A. Liverani

Avvisa

Il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. p. la vendita delle **DUE CASE** di sua proprietà sita l'una in Borgo Aguljejal al civico N. 2076 nero al prezzo di it. Lira 3000, l'altra in **Calle del Pozzo** al civico N. 2020 per it. Lire 3000.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI

domiciliato in Chiavari di N.

5

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe

in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Elias Howe jun.

Lincoln

Universa

a mano

ed agli per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj, ecc.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, si può rimediarvi allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensier tristi e melancolici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanza vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e catarrata. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono si spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di Sifilis e massime nei trampi che orribilmente soffrono, nella Clorosi, (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza non possono che soddisfare l'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Fratiglie Marchesini riconosciute ormai in ogni luogo valedette rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE. VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbatoio lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alle farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle principali città d'Italia.



EDWARD'S DESICCATED SOUP NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO
DELLA CASA FREDK. KING. & SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 112, 114 ed 118 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio, 11.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo.

8

Cartoni Originari Giapponesi

La Ditta F. Airoldi di Alberto, di Bergamo

tiene in vendita Cartoni Originari scelti, verdi annuali delle migliori qualità e provenienze.

Tiene pure Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche.

Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di:

L. 28 per ogni Cartone originario,

• 8 • Cartone riprodotta,

• 8 • Cinquanta sacchetti sistema cellulare.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunciare il mio **OLIO BIANCO MEDIOINALE DI FEGATO DI MERLUZZO** preparato a freddo, là dove io spiegavo il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale gracidità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**OLIO DI MERLUZZO IODO-FERRATO**: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di ricondurre la nutrizione lana-mente ed introdurre nel torrente della circolazione venosa, in istato d'emulsione, ciò è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicché vengono comunque impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile emulsione che ne circondi.

Il glicerolio, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trasmettere l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinfornato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

</div